



CRONACA DI MILANO

Lamina, gli operai verso la cassa integrazione

Tempi lunghi per gli accertamenti delle cause che hanno portato alla morte dei 4 lavoratori

SIMONE MARCER

La Lamina spa, dove il 16 gennaio scorso, una fuga di gas ha causato la morte di quattro operai, va verso la cassa integrazione: una misura di tutela per i venti operai della fabbrica. Trenta in tutto i dipendenti «Venerdì ho contattato il responsabile dei Meccanici di Assolombarda, per sentire l'azienda e aprire la procedura per la cassa integrazione - spiega Marco Verga, funzionario della Fiom, responsabile per Lamina -, il nostro obiettivo è infatti preservare i lavoratori».

La fabbrica, specializzata nella produzione per laminazione a freddo di nastri in acciaio e titanio, resta sotto sequestro, e gli accertamenti tecnici irripetibili iniziati ieri, proseguiranno anche nei prossimi giorni.

Il lavoro dei periti proseguirà nei prossimi giorni, deposito della relazione entro due mesi. L'ipotesi di un dissequestro parziale

I controlli nell'impianto dove si è verificata la fuoriuscita di azoto sono stati disposti nell'ambito di una maxi consulenza dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e dal pm Gaetano Ruta, titolari dell'inchiesta per omicidio colposo plurimo che vede iscritto nel registro degli indagati il responsabile legale dell'azienda. Il termine per la conclusione dei lavori e per il deposito della relazione degli esperti è di 60 giorni, ed è probabile che venga prorogato. Il procuratore capo Francesco Greco ieri all'incontro in prefettura sulla sicurezza sul lavoro ha garantito che le indagini continueranno a svolgersi nel mo-

do più accurato e veloce, ma il lavoro dei periti si preannuncia complesso. Si è parlato anche del possibile dissequestro di alcune parti dell'azienda, mentre resterebbero invece ancora sigillate le parti dove si concentrano le indagini: quindi il forno, dove sarebbe avvenuta la fuga di gas; impianto che utilizza azoto liquido. Anche un'eventuale decisione in questo senso della magistratura dovrebbe arrivare però solamente dopo un'analisi da parte dei tecnici del ciclo produttivo dello stabilimento. Finché non si fa chiarezza, insomma, gli impianti rimangono chiusi, e fintantoché rimangono chiusi va avanti la procedura per la Cassa integrazione.

Ieri mattina in via Rho c'erano i periti e i consulenti nominati dai pubblici ministeri insieme ai consulenti di parte, nominati dai familiari dalla difesa e dalla procura. Per prima cosa i periti hanno delimitato l'ambito delle operazioni tecniche da effettuare. Le indagini della magistratura si concentrano infatti sia sul rispetto delle misure di sicurezza, che sugli accertamenti specifici sugli impianti a gas. L'azoto si è sprigionato in una vasca del forno per la lavorazione dei metalli probabilmente per un guasto, senza che l'allarme suonasse. Sempre ieri sono state effettuate anche le autopsie sui corpi dei quattro operai deceduti, e legali dei familiari delle vittime hanno inoltrato in Procura l'istanza per ottenere il nulla osta per i funerali.

Il presidente della Lombardia, Roberto Maroni, ha annunciato ieri dopo la riunione in prefettura lo stanziamento di 7 milioni di euro per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro attraverso l'istituzione di un nuovo fondo per il 2018. «Si tratta di fondi ricavati dal decreto 81: il ricavato cioè di sanzioni per violazioni alle norme sulla sicurezza sul lavoro verrà così utilizzato per garantire la sicurezza dei lavoratori - spiega Carlo Gerla, della segreteria Cisl Milano -. È una richiesta fatta da noi, il che testimonia una piena condivisione delle scelte su questo tema».

SEGRETARIO CISL

Furlan: inaccettabili 1.000 morti all'anno. Le imprese investano di più in sicurezza

Annamaria Furlan, segretario generale della Cisl, invita le imprese a «investire di più» sulla sicurezza nel lavoro dato che «siamo davanti ormai costantemente a circa un migliaio di morti sul lavoro all'anno, in tutti i settori in modo particolare nei porti, in edilizia, nella siderurgia ma possiamo dire che purtroppo il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro riguarda tutto il paese e tutte le attività produttive». «Ci vuole una presa di coscienza e di responsabilità molto, molto più forte da parte di tutti - ha aggiunto a margine del Consiglio Generale della Cisl - e tutti siamo chiamati ad intervenire, in primo le imprese che in molti casi hanno gravi responsabilità e devono investire di più sulla prevenzione degli incidenti». Secondo Furlan «anche gli strumenti di vigilanza e di controllo vanno rafforzati con uomini e mezzi» e «anche con la contrattazione si può fare molto» perché «non esiste lavoro dignitoso quando viene meno la sicurezza». La ricetta indicata dalla sindacalista è di contrattare «più formazione, più vigilanza, più controllo, più responsabilità, più partecipazione dei lavoratori» ma poi occorre rivolgere un appello fortissimo alle istituzioni locali che sono chiamate a prevenire, controllare, vigilare. «Lo facciamo - ha concluso - e se mancano gli strumenti, dobbiamo trovare le risorse perché questa deve essere una priorità per tutto il paese».

Prefettura. Sicurezza, si userà il "modello Expo"

Un tavolo tecnico operativo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, come per Expo Milano 2015. È quanto deciso durante la riunione di ieri in prefettura, convocata dopo l'incidente alla Lamina, avvenuto il 16 gennaio scorso. L'obiettivo è dunque quello di arrivare a un sistema di controllo continuo.

Il presidente della Lombardia, Roberto Maroni, ha annunciato ieri dopo la riunione in prefettura lo stanziamento di 7 milioni di euro per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro attraverso l'istituzione di un nuovo fondo per il 2018. «Si tratta di fondi ricavati dal decreto 81: il ricavato cioè di sanzioni per violazioni alle norme sulla sicurezza sul lavoro verrà così utilizzato per garantire la sicurezza dei lavoratori - spiega Carlo Gerla, della segreteria Cisl Milano -. È una richiesta fatta da noi, il che testimonia una piena condivisione delle scelte su questo tema».

Accantonata invece la proposta inizia-

Decisa l'istituzione di un tavolo tecnico-operativo. In Comune un minuto di silenzio per le 4 vittime

le dei sindacati, di istituire in via straordinaria e per un periodo definito, una task force con l'obiettivo di verificare il rispetto delle norme/procedure, prioritariamente per le attività ad alto rischio. Il tavolo tecnico si riunirà lunedì prossimo e partirà facendo il punto sulla sicurezza, con un'analisi della situazione e la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra tutti gli enti interessati. «Il numero di persone sarà più ristretto rispetto a oggi (ieri, ndr), per garantire maggiore sintesi per i nostri obiettivi» spiega il prefetto, Luciana Lamorgese.

Gara o affidamento in house, per Atm spunta la terza via

DAVIDE RE

Il Comune sembra ormai aver deciso sul futuro di Atm, azienda controllata al 99,98% da Palazzo Marino, alla quale quest'anno scade il contratto di servizio. Insomma, i vertici comunali - la delega alle partecipate è nelle mani del sindaco Beppe Sala - e quelli dell'azienda sembra aver trovato la ricetta per evitare ad Atm una pericolosa gara (alla quale potrebbero partecipare gestori europei molto competitivi) e anche la conversione ad azienda "in house", che ne limiterebbe l'operatività sui moderni scacchieri del business del trasporto pubblico. Per questo la cosiddetta "terza via" deve essere vista in ciò che ieri il Consiglio comunale ha votato con 26 voti favorevoli e 6 astenuti in Aula. Ov-

vero il progetto di fusione di Atm Servizi S.p.a. in Atm S.p.a. Un provvedimento, spiegano a Palazzo Marino, che definisce «l'incorporazione in Atm S.p.a. di Atm Servizi, interamente controllata da Atm, che fino ad oggi ha gestito il trasporto pubblico locale di Milano e la concentrazione in capo ad un'unica società, Atm S.p.a. appunto, del servizio e della proprietà dei beni. La fusione di Atm Servizi S.p.a. in Atm S.p.a. ha la finalità di rafforzare e rendere più competitiva la società di trasporto milanese oltre che di semplificare la governance fluidificando i processi a beneficio di una migliore

qualità del servizio per i cittadini». Insomma una mossa che potrebbe sottendere un'altra operazione. Se da

E ieri il sindaco Sala ha anche incontrato il ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio. I due hanno fatto un punto della situazione sul trasporto pubblico e su investimenti e finanziamenti per il trasporto pubblico locale.



Così sarebbe possibile una proroga del Tpl all'azienda fino a 8 anni. Sala vede Delrio e spera in denari per evitare aumento biglietto

un lato c'è un sicuro miglioramento della società, d'altro si potrebbe aprire un nuovo scenario e una proroga del contratto di servizio ad Atm fino a 8 anni.

tole, ma non ce ne sarà bisogno perché il ministro riconosce quanto facciamo la nostra parte qua a Milano». E a chi gli ha chiesto se i nuovi fondi che arriveranno dal governo potran-



L'Università Bicocca

In Bicocca al via corso col pedagogista Mantegazza. Vangelo e adorazione, nuovo incontro in cappella

Gesù si fa incontro. All'Università di Milano-Bicocca. Il Gesù della storia. E il Gesù della fede. L'uomo, il messaggio, la vicenda indagati dalla scienza. E il Cristo accolto nella preghiera. Nell'ascolto della Parola di Dio. Nell'adorazione eucaristica. Grazie a due iniziative promosse dal Centro pastorale «Carlo Maria Martini».

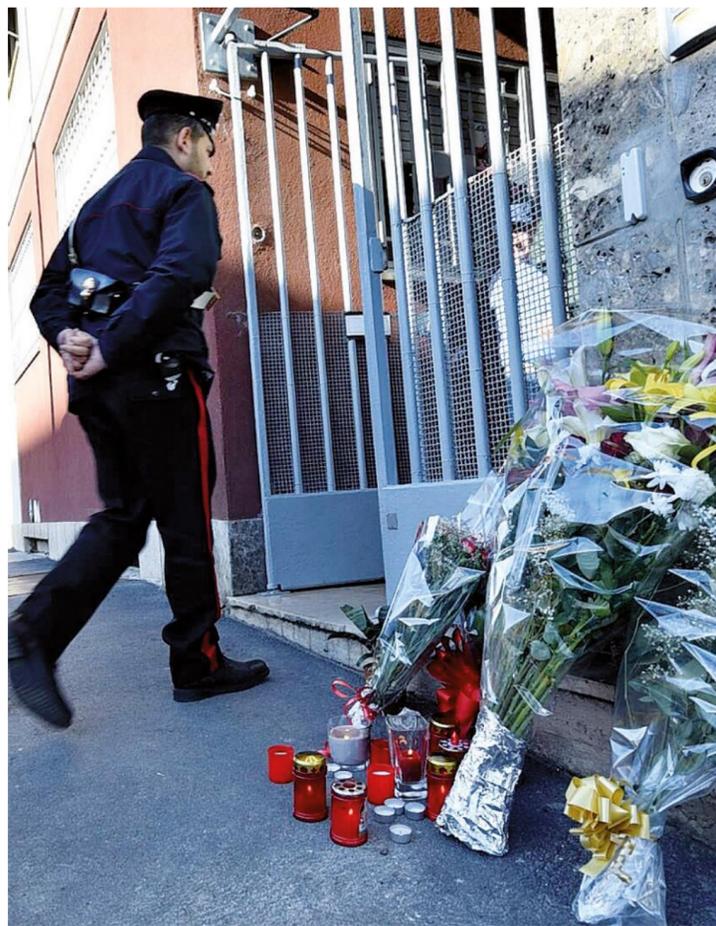
«Gesù, un'indagine storica». Così s'intitola il percorso che si apre lunedì 29 gennaio e proseguirà per altri quattro lunedì (12 e 26 febbraio, 12 e 26 marzo) dalle 16 alle 18 nell'aula U4-4. L'obiettivo: indagare il «Gesù storico» con un continuo e puntuale confronto col Cristo dei Vangeli. A tenere le lezioni sarà Raffaele Mantegazza, docente di Scienze umane e pedagogiche in Bicocca. «Da decenni si parla del Gesù della storia non in contrapposizione al Cristo della fede ma da un lato - per i credenti - come sua base ineludibile, dall'altro - per tut-

ti - come base culturale e scientifica per comprendere meglio la storia del cristianesimo», spiegano i promotori. Il corso è aperto a tutti e la partecipazione è gratuita. Info e iscrizioni: federico.gilardi@gmail.com; 02.6448.6668.

Gli incontri dell'«ora decima». Il commento di un brano del Vangelo, a cura della Comunità Sorelle del Signore. È un disteso tempo di preghiera personale davanti all'Eucaristia. È la struttura degli incontri che a cadenza mensile si tengono alle 17 nella cappella del Centro pastorale (edificio U17, piazzetta Difesa delle donne). Il prossimo (e quarto del percorso): giovedì 25 gennaio. Il tema: l'emorroissa (Mc 5, 25-34). «Nella vita di ciascuno di noi c'è un'ora decima, un momento di grazia nel quale Gesù si lascia incontrare e conoscere». Anche in università.

Lorenzo Rosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Brevi

CCM Dialogo Zamagni-Fabi su economia sociale

Stasera alle 18, al Centro culturale di Milano, in largo Corsia dei Servi 4, si terrà l'incontro "Le sfide dell'economia sociale: tra nuove leggi, rivoluzioni tecnologiche e riassetto del welfare", organizzato da Argis, l'Associazione di ricerca per la governance dell'impresa sociale. Protagonista sarà l'economista Stefano Zamagni, che dialogherà con Gianfranco Fabi, presidente di Argis, sul tema dell'economia sociale analizzando il mercato, le nuove tecnologie, le ultime leggi in atto e il riassetto del welfare. L'incontro, per il quale ci si può prenotare all'indirizzo mail info@argis.it, è ad ingresso libero.

POLIZIA Finto tassista vero violentatore

È stato «incastro» grazie al cuore rosso di stoffa appeso allo specchietto retrovisore, il tassista abusivo accusato di due violenze sessuali. La polizia ha individuato l'oggetto grazie alle immagini riprese dal telefonino di una delle due vittime. Identico il modus operandi: l'uomo si è presentato fuori dalla discoteca Old Fashion offrendosi di accompagnare a casa i giovani. Gli episodi sono avvenuti il 24 luglio 2016 e l'11 novembre 2017. L'uomo ha approfittato dello stato di semicoscienza delle ragazze che avevano bevuto molto. L'arrestato, un 30enne d'origine albanese, è in regola e lavora nella pizzeria di famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA